Giovedì 28 Ottobre 1926
Conto corrente con la Posta
[illegible] separato [illegible]

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLIX N. 257
Direzione e Amministrazione
Udine Via Vitt. Veneto 44 a - Tel. 72

ABBONAMENTI: Si ricevono all'AMMINISTRAZIONE, Via Vittorio Veneto 44 a
In Italia e Colonie: Anno L. 60.— Semestre » 30.— Trimestre L. 15.— Mese » 5.—
Estero: Anno L. 187.50 Semestre » 68.75 Trimestre » 34.40

INSERZIONI: Si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 10 UDINE (Tel. 588) e Succursali
PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 2.50 — Economici vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

CRONACA PROVINCIALE

DAL GORIZIANO

GORIZIA

Il passaggio del 17. Regg. Fanteria

IMPONENTE DIMOSTRAZIONE

Stassera, alle ore 21, fu di passaggio per la nostra città il 17.o Reggimento Fanteria proveniente da Rovereto e diretto a Gradisca dove rimarrà di stanza essendo stato assegnato alla Divisione Militare di Gorizia, dopo il nuovo ordinamento generale.

Alla nostra stazione si trovavano a salutare gli ufficiali del glorioso reggimento il comandante della Divisione conte Piola Caselli col suo aiutante maggiore tenente Scarpa, il Capo di Stato Maggiore colonnello De Morolini, il colonnello Tissi del 6.o Artiglieria da Campagna, i colonnelli titolari dei reggimenti 23. e 24. fanteria e del 9.o Alpini, nonchè numerosi ufficiali della Divisione e dei vari reggimenti di stanza a Gorizia, il sen. Bombig, il sottoprefetto cav. uff. Anzà, il comm. Veviglia, il ten. colonnello Fantoni, il maggiore dei RR. CC. cav. Terenzio e numerosi altri ufficiali della Divisione e dei Reggimenti di stanza nella nostra città.

Prestavano servizio d'onore una compagnia del 23.o, comandata dal capitano Mantovani e colla bandiera portata dall'alfiere ten. Mindello e una compagnia del 24.o comandata dal capitano Pozzio e colla bandiera portata dall'alfiere ten. Serra.

Alle 21 arriva il generale conte Piola Caselli, accolto dagli squilli prescritti e, dopo di avere passato in rivista le Compagnie d'onore si avvicinava agli ufficiali scambiando con essi alcune parole.

Alle 21 arriva il treno militare e la banda del 24.a intona la Marcia Reale. Scendono dal convoglio gli ufficiali del 17.o Reggimento e accompagnati dal loro colonnello cav. Gabbiati vengono presentati al generale che li saluta ad uno ad uno e chiede ad essi notizie sui fatti d'armi in cui si sono distinti durante la guerra.

Le bandiere dei tre reggimenti si radunarono nella saletta d'aspetto di prima classe e dinanzi a quella del 17.o il generale conte Piola Caselli, col suo consueto tono marcato militare, pronuncia il seguente discorso:

Il discorso del generale

« Davanti alla vecchia bandiera del 17.o mi commuove il cuire il ricordo dei valorosi che da Mortara a Vittorio Veneto passarono nella scia della storia.

La vecchia bandiera, affiancata a quelle del 23.o e del 24.o formerà la nuova Divisione di Fanteria.

Porgo il benvenuto ai valorosi e vecchi ufficiali che con dolore hanno lasciato il trentino, ma che certamente si sentiranno onorati di fare parte della 14.a Divisione, la quale risponde al nome di Gorizia.

Gli ufficiali sapienti dell'amore e dello spirito della Patria rinnovata sapranno con dovere e ferma disciplina essere pronti a rinnovare le gloriose gesta in nome dell'Italia e del Re.

Questi sono momenti storici per la formazione della 14.a Brigata, che sarà comandata dal valoroso generale Cavarzerani».

La figlia del tenente colonnello Fantoni, con belle arole e con atto gentile, offre quindi un bel mazzo di garofani alla bandiera del 17.o.

Il colonnello De Negri leggi quindi un vigrante ord. del giorno del gen., segue nella sala di II.a classe un sontuoso rinfresco offerto dagli ufficiali del Presidio ai colleghi nuovi arrivati.

Applicazione del decreto sulla panificazione

La Camera di Commercio porta a conoscenza degli interessati che il tasso di abburattamento all'82 per cento, fissato per il nuovo tipo di pane bigio, è prescritto per tutti i molini non esclusi quelli a palmenti, i quali, quand'anche macinino per conto di privati, non devono discendere al disotto del tasso suddetto. Nulla vieta però, che il tasso prescritto possa essere superato.

Del pari è fatto divieto a tutti i fornai, che gratuitamente o verso corrispettivo cuociono il pane per conto di privati, di procedere alla cottura del pane confezionato con farina di frumento, che non abbia almeno, come tasso minimo di abburattamento, quello dell'82 per cento.

Si avverte da ultimo che i prodotti della macinazione del frumento per uso della pastificazione devono essere riservati esclusivamente alle fabbriche di paste alimentari e non possono quindi essere venduti al pubblico.

Prezzi all'ingrosso dei generi di prima necessità

Veniamo informati che anche la nostra Camera di Commercio in conformità alla determinazione adottata nella riunione dei rappresentanti degli enti pubblici competenti in materia di consumi tenutasi addì 20 corr. presso la Prefettura del Friuli, provvederà a pubblicare settimanalmente i prezzi all'ingrosso dei generi di prima necessità per la nostra piazza che dovranno essere fissati da apposita commissione locale.

Per la morte della Princip. Letizia

Il Commissario Prefettizio senatore Bombig, ha inviato a S. E. il generale Cittadini, primo aiutante di campo di S. M. il Re il seguente telegramma:

— Prego E. V. rendersi interprete presso S. M. il Re sensi cordoglio intera cittadinanza goriziana per improvvisa e immatura scomparsa compianta principessa Letizia.

Fabbricato in Fiamme

Un ferito

Un grave incendio si sviluppava improvvisamente ieri notte a Dol Melza nella fattoria di Giovanni Bisiak. Le fiamme altissime in breve tempo avvilupparono tutto il fabbricato. Sul posto accorsero prontamente il Podestà, il segretario Politico di Aidussina i contadini del luogo, due militi e fascisti e i carabinieri che si prodigarono a tutt'uomo a sedare le fiamme e a porre in salvamento il mobiglio e il bestiame.

Dopo circa sei ore di intenso lavoro, il fuoco veniva spento. Certo Giovanni Vidic, di 49 anni, contadino del luogo, che al momento del crollo del tetto del fienile si trovava nell'interno del fabbricato, veniva investito dalle macerie, precipitando al suolo da un'altezza di circa quattro metri e riportando gravi contusioni alla schiena, al fianco sinistro e alla testa.

Il danno patito dal Bisiak supera le 10 mila lire, non coperte da assicurazione.

La caduta di un elettricista

L'elettricista Luigi Obubbek, di 38 anni, da Lucinico, impiegato presso le Aziende Municipalizzate in via Casale, si trovava su un muretto stendendo del filo elettrico, allorquando, messo un piede in fallo, precipitò al suolo producendosi la frattura del tarso del piede destro. Soccorso dalla Croce Verde, fu trasportato nella sua abitazione e giudicato guaribile in una ventina di giorni.

L'epilogo della rissa di Chiapovano

Stamane, fra strazianti dolori e senza aver potuto riprendere i sensi, è morto all'Ospedale di Villa San Giusto, l'oste Albino Koffolo, fu Giuseppe, di 34 anni, il quale domenica sera si era intromesso da paciere per sedare una rissa scoppiata fra due clienti. Come i lettori ricorderanno il Koffolo venne colpito da una bastonata alla nuca che lo stese al suolo esamine. Trasportato dalla Croce Verde alla Clinica di Villa S. Giusto di Gorizia il sanitario di turno riscontrava al poveretto la frattura del cranio colla commozione cerebrale.

Stamane pure alla Procura del Re si è costituito il feritore, il possidente Sulligoi, il quale dopo di essere stato interrogato dal Sostituto Procuratore del Re cav. Guido Battigi è stato rinchiuso nelle carceri mandamentali di via Nazario Sauro.

Un cementista intraprendente

Nell'osteria di Giuseppina Stacul, da Perteole, la quale è pure conduttrice di uno spaccio di generi di privativa si trovavano a lavorare da alcuni giorni degli operai, i quali stanno accudendo a cementare il pavimento dell'esercizio. Durante l'ora di riposo, ieri uno di questi oerai, e precisamente tale Primo Alessio, di 23 anni, approfittando di un momento di poca attenzione della Stacul, cercò di impossessarsi di quattro biglietti da cinque lire che si trovavano nel cassetto del pancone del negozio di privative.

S'accorse in tempo la proprietaria, la quale scoperse il ladro mentre stava colla mano nel cassetto stringendo i biglietti sopradetti. Avvertiti del fatto i carabinieri, questi procedettero all'arresto dell'Alessio.

Grave infortunio sul lavoro

Alla Caserma Sabotino stanno lavorando alcuni muratori costruendo una casermetta, per il deposito di materiale militare da fornirsi al Magazzino Casermaggio.

Stamane il muratore Carlo Herzel, di 36 anni, abitante in via Carlo Favetti era intento a trasportare su per una scala del materiale da costruzione, allorchè scivolato in malo modo andò a finire al suolo, privo di sensi. Raccolto dai compagni di lavoro fu trasportato all'Ospedale dei Fatebenefratelli in via Alvarez dalla autoambulanza della Croce Verde. Il Sanitario di turno gli riscontrò la frattura della testa, del femore destro, e lo giudicò guaribile in una cinquantina di giorni.

Vivendo volando, che male ti fo

Dai carabinieri di via Nazario Sauro venne tratta in arresto la farfallina Giulia Slabe, di Giovanni, di 17 anni da Idria di Sotto, la quale sebbene fosse stata accompagnata con foglio di via obbligatorio al suo luogo di nascita, calò nuovamente a Gorizia in cerca di fortuna.

Fu pertanto chiusa nelle carceri di Via Nazario Sauro e messa a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Calpestata da una armenta

La contadina Maria Zavaldal, di 73 anni, da Brestovizza in Valle, si recava ieri mattina in campagna, allorchè una vacca che veniva condotta al pascolo da certo Francesco Spacial, di Martino, di 27 anni, infuriatasi le si avventò contro colpendola colle corna e gettandola violentemente a terra e calpestandola.

La disgraziata, soccorsa dallo Spacial, fu trasortata all'ambulatorio medico di quella località dove le vennero riscontrate una vasta ferita lacero contusa alla gamba sinistra lunga 20 centimetri, ledente la cute, sottocute e muscolatura e una ferita con ematoma alla regione glutea sinistra, guaribile in una sessantina di giorni salvo complicazioni.

CRONACA DELLO SPORT

Amatori Calcio - F. B. Monfalcone

Campo via Lantieri - ore 15.45.

Anche i «supporters» grigio-neri saranno finalmente accontentati; i giocatori lo stesso.

L'attivissimo sodalizio degli «Amatori» presieduto con tanta passione da Gigino Livellara, annuncia per oggi la grande rivincita: Amatori - Monfalcone. Chi della piccola famiglia grigoi-nera non ricorda lo sfortunato incontro del 20 settembre combattuto sul campo Costanzo Ciano? Allora la squadra goriziana era alla partita d'inaugurazione della sua promettente attività. La prova di quel giorno mise in evidenza la possibilità del «Team» cittadino anche se nettamente battut sul campo gli undici ragazzi erano riusciti allora a fare comprendere a quel pubblico la bellezza e la sostanza del loro gioco.

L'ulteriore sua attività è stata continua, registriamo il doppietto con la Itala, gli incontri con il Brunner e con lo Sparta.

Domenica scorsa altra gara sfortunata! Ma oggi i grigio-neri vogliono rompere questo incanto gettando sul terreno tutta la loro grande anima e la loro passione, ed a questo spettacolo il nostro pubblico accorrerà certamente compatto.

Amatori G. C. Bruuner - L. Goriziani

In precedenza dell'incontro fra grigio-neri e striscioni piquet-neri monfalconesi avremo la partita fra queste due giovani squadre che prossimamente disputeranno la Coppa «Guido Resen».

La squadra degli Amatori scenderà in questa formazione: Krainer, De Monte e Horvat; Battig, Lipizzer, Letman; Marin, Kumar, Di Blas, Cosolin e Gregrois.

CRONACHE GIUDIZIARIE

Tribunale Penale

LE TRUFFE DI UN MESSO ESATTORIALE. — Davanti al Tribunale, presieduto dal cav. dott. Molinari, Giudici cav. dott. Brunelli e dott. Lagutaine, P. M. cav. dott. Guido Battigi e cancelliere rag. Castaldi, si è tenuto stamane il processo nei confronti di certo Luigi De Vescovi, fu Gregorio, di 29 anni da Rovigno (Istria) imputato di avere nel mese di marzo scorso, nelle sue qualità di messo esattoriale di Idria, indotti diversi contribuenti a pagare somme non dovute, di falso in atto pubblico continuato per avere negli incontri suddetti, quale pubblico ufficiale, formando nell'esercizio delle sue funzioni atti di pignoramento al confronto di alcuni contribuenti attestato negli stessi, fatti non conformi a verità, avere cioè eseguito l'asporto degli animali pignorati, onde giustificare la riscossione delle somme non dovutegli.

Dopo la vibrata e robusta arringa dell'avv. Zennaro del foro di Trieste, il Tribunale dichiara colpevole l'imputato dei fatti a lui iscritti e lo condanna alla pena della reclusione per anni due, mesi sette e giorni 20, a lire 58 di multa, all'interdizione dai pubblici uffici per la durata di anni due, mesi nove e giorni dieci, spese tasse e danni.

Cronaca di Palmanova

Il gagliardetto offerto alla banda cittadina dai Commercianti

Domenica scorsa, nella mattinata, alla presenza del Direttorio dell'Associazione Mandamentale Fascista, dei Commercianti con a capo il Fiduciario sig. Italico Orlando, dell'assessore al Comune sig. Scagliarini Amato in rappresentanza del Sindaco cav. uff. Attilio De Lorenzi, del II. Segretario Politico della locale Sezione del P. N. F. sig. Gino Olivo e di numerosi Soci della Commercianti, con cerimonia semplice e solenne fu fatta la consegna del gagliardetto alla Banda Cittadina. I componenti la Banda, tutti in camicia nera, si schierarono fuori la sede dei Commercianti, mentre la loro Direzione con a capo il dott. Giacomo Bertossi, presidente, ed il maestro sig. Enrico Mazzei accedevano alla sede per la consegna.

Brevi parole improntate al sano patriottismo che anima la classe commerciale della cittadella e del mandamento, disse il fiduciario sig. Orlando Italico nel consegnare il simbolico dono, cui fecero eco le note della Marcia Reale suonata dai Bandisti. Seguì il sig. Olivo Gino che espresse il suo compiacimento anche a nome dell'Amministrazione civica e del partito, per il simpatico gesto dei Commercianti. Seguì poi il dott. Bertossi a ringraziare a nome della Banda Cittadina, concludendo con triplice grido al Re, al Duce, all'Italia. I bandisti intanto attaccavano «Giovinezza» ascoltata da tutti i presenti sull'attenti e romanamente salutando.

Appena il gagliardetto si mostrò poi fuori, per essere scortato alla sede della banda, venne suonato l'attenti. Quindi formatosi un corteo con tutti i partecipanti alla cerimonia, al suono dell'inno della Legione Tagliamento della M. V. S. N. il gagliardetto stesso portato dall'alfiere, venne accompagnato alla sede. Seguì una bicchierata al Caffè Commercio.

A proposito di Scuole

Mentre diamo posto alla seguente, ci teniamo ad avvertire che intendiamo rimanere affatto estranei alle eventuali polemiche che ne potessero derivare, mentre daremo corso ad eventuali risposte alla presente.

Apprendiamo che nel prossimo mese si riunirà in seduta ordinaria il Consiglio Comunale, il quale fra altro sarà chiamato a dirimere la vessata questione delle Scuole Medie Comunali.

Sarà un oggetto di particolare importanza, che richiederà tutto il buon volere e le intelligenti attenzioni dei nostri preposti alla cosa pubblica, e perciò su di esso è bene sia illuminata anche l'opinione pubblica, poichè questa finora non lo è stata che particolarmente sul solo Istituto Tecnico inferiore, attraverso alcuni scritti di carattere polemico di quel Preside.

È bene sapere innazi tutti, che la Scuola Tecnica Comunale venne istituita dal Comune un anno prima della riforma Gentile, e che detta Scuola veniva istituita con l'intenzione di dotare la nostra città di un istituto educativo che le esigenze della moderna vita richiedono in un centro commerciale-agricolo come il nostro. Di conseguenza la riforma Gentile ha influito non molto sulle decisioni dell'Amminsitrazione civica, in quanto i suoi propositi non trovano più corrispondenza nell'istituzione dell'Istituto tecnico inferiore come oggi viene trasformata la Scuola tecnica vecchio tipo.

Ad essa però, la riforma Gentile contrapponeva la scuola complementare, che da noi non trovò il terreno propizio per svilupparsi, perchè sorsero delle piccole invidie tra il corpo insegnante dell'Istituto tecnico e quello che avrebbe dovuto creare la Scuola Complementare. e. tale stato di cose viene oggi a turbare la istituzione dei corsi integrativi (6., 7. ed 8.) alla cui istituzione il Comune non può provvedere con i mezzi finanziari a disposizione. Da ciò vediamo la gara, non certamente simpatica, tra l'Istituto tecnico e la Direzione didattica delle Elementari, che fanno a chi più può, per avviare gli alunni a proseguire gli studi verso l'Istituto dopo assolta la quarta elementare o proseguire verso i corsi integrativiv, non ancora creati.

Ai corsi integrativi gli alunni accederebbero senza pagamento di tasse, ciò che non possono fare per accedere all'istituto tecnico, anche se per questi il Comune ed altri enti locali abbiano istituito delle borse di studio, le quali, se possono premiare e permettere ad alcuni la frequenza, non possono permettere a tutti di ottenere una istruzione sufficiente ai bisogni della vita, in questi tempi di caro-tutto. Ed il Comune non può certamente sostenere due spese: una già forte per l'istituto tecnico e l'altra, che non risulterebbe pur essa indifferente, per l'istituzione dei corsi integrativi, i quali ultimi, diciamo subito, dovrebbero meglio corrispondere e alle esigenze della nostra popolazione e del bilancio comunale.

Ci consta che i corsi integrativi sarebbero integrati a loro volta con frequenza anche, per coloro che lo desiderassero, della Scuola d'Arte applicata all'Industria, che nel suo genere, è una delle migliori della provincia, e che non verrebbe trascurata l'istruzione agraria: istruzione oggi importantissima, data la rinascita di una nuova e più sentita coscienza agraria in Italia.

Quali saranno i provvedimenti che prenderà il Consiglio Comunale nella sua prossima seduta, non ci è dato prevedere: accenneremo, prima di chiudere queste note ad un'altra tesi che circola in città circa la sistemazione delle Scuole Medie: trasformazione dell'attuale Istituto Tecnico, abbinandolo alla Scuola professionale succitata, con creazione di corsi diurni e con un corso teorico-pratico di agraria.

Intanto attendiamo i lavori del Consiglio.

Un errore

Nella Patria del 13 ottobre, siamo incorsi in un errore che va rettificato.

Dicemmo che la notizia circa lo scandalo dell'«Aquila d'oro» ci fu «inviata dal nostro corrispondente ordinario», mentre era scritto «non ci fu inviata dal nostro corrispondente ordinario.»

Il «non» fu ommesso dal proto, e riuscì stampato proprio.... il contrario, di quanto volevamo dire e di quanto scrivemmo.

CANEVA DI SACILE

Premiati alla Scuola Professionale

Ecco l'elenco dei premiati nella nostra scuola professionale:

Primo corso: Mella Raffaele I. premio; Feltrin Lodovico II. premio e Chiaradia Sebastiano III. premio. Menzione onorevole a De Marco Egidio, Mandè Aurelio, Sandrin Paolo, Vallin Tito e Pessot Antonio.

Secondo corso: Sezione falegnami: Boschetto Antonio II. premio; Zanetto Giovanni III. premio; - Sezione Muratori: Manfè Placido I. premio, Lucchese Tullio II. premio.

Terzo corso: Sezione falegnami: Chiaradia Giovanni II. premio.

Quarto corso: Sezione falegnami: Ruggio Michele I. premio.

Quarto corso: Sezione muratori: Rupolo Gio. Batta II. premio.

CRONACA CIVIDALESE

Per la Marcia su Roma

Per il quarto annuale della Rivoluzione Fascista, tutta la città è imbandierata, nobilissimi manifesti vennero esposti da parte del Fascio, Combattenti, Mutilati, invitanti i propri iscritti a partecipare alla grande manifestazione di Udine; eguali inviti fecero pure i sindacati e i Commercianti La città oggi ha un aspetto insolito di festa e di gaiezza, tutti osservano, uffici, scuole, stabilimenti, il giorno festivo.

S. E. il Ministro Fedele

Il giorno 8 novembre S. E. il Ministro Fedele della Pubblica Istruzione visiterà il R. Liceo, il Duomo, il Museo e l'Istituto Orfani di Guerra.

Dopo la sciagura del Sabotino

Il capo manipolo Renato Martini della 58.a Legione S. Giusto, II.a Coorte di Trieste ha indirizzato al sindaco una nobilissima lettera per ringraziare pubblicamente il sig. nobile Albini Albino, per il suo atto umanitario ed encomiabile di essersi prestato con la sua vettura a trasportare i feriti a Gorizia ed avvisare per l'intervento dell'autoambulanza sul luogo del disastro avvenuto a San Martino di Quisca il 17 c. m. dove un camion con militi fascisti si rovesciava.

Beneficenza

Il Reverendo don Isaia Sandrini, ha versato alla Casa di Ricovero lire 16 in occasione del matrimonio della signorina Zanuti col rag. Pez.

Trattenimento danzante

Al Cine Teatro Corte, questa sera, giovedì, per festeggiare la gloriosa data della Marcia su Roma, seguirà un trattenimento danzante.

La bandiera agli Orfani di Guerra

La Sezione Femminile del Fascio offrirà oggi la bandiera agli Orfani di Guerra del Comune. La cerimonia per la consegna avrà luogo nella Sala Corte.

Per la vendita del quadro "Il Duce,,

Ecco il II. Elenco di coloro che hanno aderito al Comitato Cittadino per la vendita del quadro «Il Duce» a favore dei Mutilati invalidi di guerra:

Angeli Italia L. 20, Dini Giuseppe 25, Marioni dr. Giuseppe 25, Orlandi Geminiano 25, Gottardis Robustino 25, Scaunich Basilio 20, Carbonaro ing. Giovanni 50, Comugnero Dino 20, Fusarini Gaspare 20, Bacchetti Luigi 25, Banca Cooperativa 40, Del Basso Francesco 25, Ortali dr. Alfredo 25, Cucovaz dr. Geminiano 20, Cozzarolo Giuseppe 25, Podrecca Bice 20, Sorelle Vivenzi 20, Coop. Friulana di Consumo 20, Pagnutti rag. Spartaco 25, Pollis dott. comm. Antonio 30, Banca del Friuli 50, Cargnelli Augusto 5 quadri 100, Albini Angelo 20, Tomaselli dr. Giuseppe 30, Fabb. Prod. Tannici 25, Gottardis Cornelio 25, Bruni dr. Valentino 20, Morgante cav. Ruggero 20, Clocchiatti M. ved. Tecco 20, Di Zanutto A. v. Rieppi 25, Trusgnach Giovanni 10, Gorenzach Mattia 20, Fabris Pietro 20, Sclausero Maria 20, Comizio Agrario 25, Zuliani Amelia 20, Aviani Giovanni 20, Rossi geom. Giuseppe 20, Rosso Romeo 25, Cargnelli Tullio 25, Munero Giuseppe 25, G. Gottardi R. Sott. Pref. 30, Specogna Giuseppe 25, Sartogo dr. cav. Ant. 25.

Il Comitato prega gentilmente tutti coloro che hanno ricevuto il quadro a voler aderire mandando la loro oblazione alla sede Municipale.

Per i danneggiati dell'Idria

Cividale degnamente ha corrisposto all'invito del Fascio per concorrere in aiuto per i danneggiati della Valle dell'Idria. Finora è stata raccolta la cospicua somma di lire 3002.50 Fra le maggiori offerte notiamo:

Comune di Cividale 300 — On. Pier Silverio Leicht 100 — Banca Coop. di Cividale 200 — Banca Cividalese di Credito 100 — Associazione Mand. Fascista, Cividalese dei Commercianti 100 — Soc. An. It. Cementi e Calce 100 — Essiccat. Coop. Bozzoli 100 — Stab. Estratti Tannici, Cividale 60 — Sezione Combattenti Cividale, Cassa di Risparmio di Cividale, Esattoria Consorziale di Cividale, Società Operaia lire 50 ciascuno — P. N. F. Sez. di Cividale, Sartogo dr. Antonio, Riccardo cav. Albini, Carbonaro ing. Giovanni, Moro cav. uff. Felice, Professori ed alunni R. Scuola Complementare, dr. Alfredo Mazzocca, lire 25 ciascuno — Accordini comm. Francesco, Bacchetti Luigi, Bulfoni Pietro, Cozzarolo Carlo, della Rovere Carlo, Feliciano Strazzolini, Brosadola dr. Pietro, Luigi Carbonaro, Velliscig Achille, Nicola cav. uff. de Rienzo, Marioni avv. Giuseppe, Farmacia dr. Tomaselli, Fratelli Gottardo, Lodovico Del Negro, Giulio Brigo, Augusto Cargnelli, Giorgio Persoglia, Rizzi Odo, Farmacia Fontana, Deganutti Gaetano, Farmacia Della Savia, Soc. Costruzioni Cividalese, Fornaci di Rubignacco, Suber G. Batta, lire 20 ciascuno.

PRATA DI PORDENONE

Un grave incendio e l'opera di un industriale

L'altro giorno si sviluppava un violento incendio nella stalla di Lenardo Guerrino, incendio che prendeva subito vaste proporzioni.

Passava di lì il sig. Francesco Sartori di Vittorio Veneto, il quale veduto il pericolo cui era sottoposta una casa viccina, fermò l'automobile, e con grande pericolo salì sul tetto e si diede a dirigere l'opera di isolamento. Terminata questa il sig. Sartori benchè avesse nel suo nobilissimo gesto riportate delle scottature, ripartì subito sottraendosi alla dimostrazione di riconoscenza che i paesani gli facevano.

Dal Friuli Centrale

MARTIGNACCO

Distribuzione dei premi alla scuola professionale

Domenica, alle ore 14, vi fu la distribuzione dei premi della scuola professionale, fondata dall'ufficio assistenza dei Combattenti.

Erano presenti le autorità del Comune: i presidenti della Soc. Operaia G. Lizzi, della Congregazione di Carità F. Nena, della Cucina Economica dott. cav. Umberto Grillo e altre istituzioni; il comm. Guglielmo Deiser, il comm. avv. Guido Franceschini, il cav. A. Tinicolo, il cav. Enea Totis, il presidente della sezione combattenti cav. Alfredo Lizzi, il segretario politico cav. Silvio Tirindelli, il maestro Del Terra e tanti altri.

Il presidente della Scuola Professionale avv. Eugenio Linussa, con un nobile discorso illustrò il profitto di detta scuola ed i grandi vantaggi ottenuti rilevando che se la frequenza di alunni sarà sempre costante si raccogieranno frutti sempre più migliori.

Infine seguì la premiazione a cento e più frequentatori.

Progressi zootecnici

Giorni addietro fu qui l'ispettore zootecnico provinciale cav. dr. Muratori, assistito dal dr. Donati per la scelta dei bovini — razza pezzata rossa — da presentare alla Esposizione provinciale bovina del 1928 in Udine. Ben tredici capi furono presi in nota come meritevoli di figurare a quella esposizione, e forse altri ancora se ne sarebbero trovati degni. Ciò torna ad onore dei nostri allevatori; ed è tanto più da rimarcarsi, poichè in altri Comuni anche maggiori del nostro non si trovò alcun capo da scegliersi.

Il progresso zootecnico della nostra zona è buona promessa che i capi bovini di Martignacco rifioriranno, come fiorirono prima della guerra per la fama che già fin da allora le nostre stalle godevano ad Udine e in altri centri di consumo.

RIVIGNANO

La rinomata Fiera dei Santi

Il Commissario Prefettizio avverte che la tradizionale e rinomata Fiera dei Santi per animali bovini ed equini si terrà martedì, 2 novembre. Sono severamente vietati i giochi d'azzardo di qualunque genere. I contravventori saranno puniti a termini di legge.

PAGNACCO

Innocenza riconosciuta

Con sentenza del Giudice Istruttore del Tribunale di Udine, il signor Sacher Giacinto di Pietro da Pagnacco veniva assolto per non aver commesso il fatto, dall'imputazione di correità in peculato, per il quale fatto sin dal giugno scorso erasi iniziato procedimento a suo carico.

Così ora, finalmente, è stata riconosciuta la sua innocenza, venendo in tal modo a togliere qualsiasi dubbio sulla sua coscienza di onesto operaio.

CODROIPO

Neo Ingegnere

La settimana passata, nell'Ateneo di Grenobbe (Belgio), fu proclamato ingegnere elettrotecnico con lusinghiera votazione il nostro concittadino Ferruccio Peruglio, filio dell'instancabile maestro signor Antonio, che ha l'orgoglio di avere anche la sua distinta figlia Livia laureata in Clinica-Farmaceutica nella R. Università di Padova. Ai due egregi studiosi vadano le migliori congratulazioni degli amici e amministratori; i rallegramenti ai genitori.

GEMONA

La Marcia su Roma commemorata alle scuole

(27). La scuola elementare ha commemorato degnamente e solennemente la Marcia su Roma. Le lezioni si sono svolte in tutte le classi prendendo come argomento lo anniversario della Rivoluzione fascista.

Nel pomeriggio la scolaresca si è concentrata alle ore 15.30 nel cortile della scuola e si è inaugurata la nuova Guardia d'onore composta dei migliori alunni. Tutti gli alunni inquadrati hanno sfilato davanti alla Bandiera a cui facevano corona la Guardia d'onore, la Centuria Balilla, il Gruppo delle Giovanette italiane.

Dopo di che il Direttore didattico signor Tito Italo Bosello pronunciò brevi parole di circostanza.

Le scolaresche si recarono quindi a rendere reverente omaggio alla memoria dei Caduti, dinanzi al monumento. Quivi giurarono fedeltà all'Italia, al Re, al Duce.

Un avviso ai fascisti

Il segretario politico rag. Giuseppe De Carli ci comunica:

Tutti i fascisti devono in ossequio agli ordini superiori intervenire alla fraterna unione che seguirà questa sera alle ore 9.45 alla sede del Fascio.

Coloro che mancheranno verranno disciplinarmente puniti.

CRONACA CITTADINA

La celebrazione della marcia su Roma al R. Istituto Magistrale C. Percoto

Ieri alle 15, fu tenuta presso il R. Istituto Magistrale «Caterina Percoto» la celebrazione della Marcia su Roma, presenti tutti gli insegnanti e gli alunni della scuola.

Il Preside, comm. prof. Garassini, lesse il messaggio di S. E. Fedele alle scolaresche e il prof. Vincenzo Gargano tenne il discorso di celebrazione.

Il prof. Gargano, dopo aver messo in rilievo lo stato di anarchia dell'Italia prima dell'avvento del Fascismo al potere, dovuto alla debolezza dei governi, al parlamentarismo, alle prepotenze dei partiti, espose la gran de opera di ricostruzione economica e spirituale compiuta dal Governo Fascista soffermandosi, in particolare, sulla politica estera finanziaria, scolastica, seguita dal govreno e sulla riorganizzazione dell'esercito e delle forze armate, voluta tenacemente dall'on. Mussolini. Accennò altresì alle benemerenze del Governo Fascista nell'aver voluto che l'educazione degli italiani fosse informata allo spirito della religione dei loro padri.

Chiuse rivolgendo un pensiero di riconoscenza ai Caduti per la causa fascista, alle camicie nere che compirono la rivoluzione fascista e al Duce che la concepì e diresse.

Il discorso fu entusiasticamente applaudito.

Fu quindi cantato dagli alunni l'inno «Giovinezza» e poscia il Preside invitò insegnanti ed alunni ad un minuto di religioso silenzio in omaggio dei morti per la Rivoluzione Fascista.

R. SCUOLA COMPLEMENTARE

Alla R. Scuola Complementare la fatidica ricorrenza della trionfale Marcia su Roma è stata illustrata degnamente dal prof. dott. Francesco Cocchiarella, fascista e decorato con croce di guerra al valor militare. La feconda persuasiva parola illustrante il Duce e le benemerenze del Fascismo, ha suscitato vero proficuo entusiasmo espresso con fragorosi ripetuti applausi da colleghi ed allievi.

AL LICEO SCIENTIFICO

Tutti gli alunni sono stati radunati nella palestra di ginnastica, ove — presenti i professori — parlarono loro il preside cav. prof. Carlo Fabbri e il prof. F. D. Ragni, quest'ultimo tenendo la commemorazione ufficiale della Marcia su Roma.

AL LICEO GINNASIO

tenne la commemorazione, alla presenza del Preside cav. uff. prof. Catterina, degli insegnanti e degli alunni delle varie classi.

IN MEMORIA DI E. BELTRAME

Sabato 30 ottobre, quarto anniversario della morte di Edgardo Beltrame vittima dell'imboscata di Castions di Strada, verrà celebrata una messa in suffragio nella chiesa parrocchiale di San Giacomo alle ore 8.

PER L'INQUADRAMENTO GIURIDICO DELLE ORGANIZZAZIONI

Il Commissario straordinario delle Corporazioni Fasciste, Alberto Consarino, ha diretto a tutti i segretari dei Sindacati della Provincia, la seguente circolare:

« Domenica 14 Nov., alle ore 10 precise, nel Salone del Consiglio Provinciale, in Piazza Patriarcato, sono convocati tutti: Segretari delle Corporazioni Provinciali, dei Sindacati Provinciali, delle Associazioni Fasciste dipendenti statali, Enti locali ed Enti parastatali, ed i Fiduciari Sindacali di Gorizia e Pordenone. Alla riunione importantissima interverranno l'illustre Prefetto della Provincia, Grand. Uff. Spadavecchia, ed il Reggente della Federazione Fascista. Il Commissario Straordinario comunicherà le disposizioni impartite dalla Presidenza della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti, relative al nuovo inquadramento dei Sindacati ed all'applicazione della legge. »

Organo nuovo

Nella chiesa urbana di S. Pietro Martire, affidata alla premurosa cura del P. Antonioli Stimatino, fu inaugurato in questi giorni, in forma privata e semplice, un nuovo organo. Gli intelligenti in materia, e quanti lo udirono, furono molto favorevolmente impressionati dal suono dolcissimo e delicato dei singoli registri, non meno che dalla robustezza e pastosità del ripieno, che poderoso ed omogeneo riempie di sè la vasta chiesa.

Anche la parte meccanica, assolutamente moderna, a sistema tubulare, fu trovata perfetta, silenziosa e prontissima nel funzionamento. La tastiera è collocata di fianco allo strumento, in modo che l'organista può vedere il maestro di cappella ed osservare ciò che avviene in coro, senza sforzi e senza contorcimenti di persona o di collo.

L'organo, a una tastiera, non è ricco ma è più che sufficiente per la chiesa. Ha sette registri, tutti qualitativamente eccellenti, scelti con ottimo criterio, sapientemente coordinati ed equilibrati. Ai pedali, completi e modernamente disposti, rispondono robusti contrabassi, dal suono pastoso ed arrotondato, che servono di ben proporzionato sfondo all'organo.

Il lavoro è eseguito con quella diligenza, accuratezza e solidità, che si pretende da un fabbricatore consumato nella difficile arte organica. E' opera dell'Ormai ben conosciuta ditta «Giovanni Kacin» di Gorizia.

Congratulazioni vivissime ai RR. PP. Stimatini, ed in particolare al p. Antonioli, che hanno saputo provvedere alla loro chiesa un organo, il quale servirà mirabilmente ad accrescere il decoro delle loro sacre funzioni.

Il generale Cavarzerani festeggiato dai suoi concittadini

Si è svolta l'altro ieri a Caneva di Sacile una cerimonia piena di significato gentile: il popolo ha voluto rendere un commosso tributo di affetto e di ammirazione al valoroso ed illustre concittadino generale comm. Costantino Cavarzerani.

Era ben giusto che l'eroico condottiero degli alpini friulani, il «papà» degli «scarponi», assunto recentemente all'alto grado, ricevesse questo omaggio nel natio loco, ove aleggia il ricordo della sua vasa avita.

Il paese apparve tutto imbandierato e gran folla di popolo e di rappresentanze andò adunandosi nella piazza. Mentre ciò avveniva, in casa del generale aveva luogo, con carattere intimo, la consegna del simbolo guerriero offerto dai fratelli al festeggiato. Il fratello Francesco consegnò al generale, accompagnando il dono con nobilissime parole, una spada istoriata con inciso da una parte il motto « di qui non si passa » e da l'altra « A Costantino ».

Il generale commosso ringraziò e baciò i fratelli.

Alle ore 10 circa, sul vasto piazzale il generale passò in rivista la milizia ed una Comp. del 7.o Alpini nonchè le rappresentaze dei combattenti, mutilati, fascisti, balilla.

Le autorità, tutte quelle del luogo e alcune di fuori, si portarono poscia nell'aula consigliare del Municipio, adorna di drappi tricolori e nel cui sfondo spiccavano i ritratti di S. M. il Re e di S. E. Mussolini.

Parlò per primo applaudito il Sindaco sig. Enzo Chiaradia, avendo a lato il gen. Cavarzerani, e di questi esaltando la magnifica figura, interprete dell'orgoglio e della riconoscenza di Caneva. Tenne quindi il discorso ufficiale, sottolineato da vivi applausi, il maestro Eugenio Chiaradia, facendo rivivere le pagine di gloria ch'ebbero a protagonista l'illustre generale. E parlarono ancora il co. Bellavitis sindaco di Sacile, e il segretario comunale di Conegliano.

Rispose infine a tutti il festeggiato — fatto segno a rinnovate dimostrazioni — dicendosi immeritevole di tanti onori avendo egli compiuto per la Patria il dovere di ogni soldato. Ringraziò commosso i convenuti e si felicitò con i singoli oratori.

Alla consegna della medaglia seguì un vermouth d'onore, offerto dal Comune.

Il generale fu quindi accompagnato alla sua abitazione, da tutta la popolazione acclamante.

Amministrazione Provinciale

Il Commissario Prefettizio della Provincia, cav. uff. avv. Giovanni Oriolo, in data 26 corrente ha adottato fra l'altro, le seguenti determinazioni:

— Ha fatto luogo alla erogazione dei premi in denaro, medaglie e diplomi nel concorso indetto con avviso 28 maggio 1925 della Reale Commissione Straordinaria pel miglioramento dei pascoli alpini nei Comuni già appartenenti ai mandamenti di Tolmino, Caporetto, Plezzo, Idria, Vipacco e Tarvisio.

— Ha determinato di promuovere l'applicato di contabilità signor Piacentini rag. Antonio al posto vacante di ragioniere e gli aggiunti applicati Manzano Arturo e Liuzzi Adolfo ai due posti vacanti di applicato presso gli uffici provinciali.

— Ha approvato i capitolati per lo appalto della manutenzione delle seguenti strade provinciali per il biennio 1927-28, appalto da aggiudicarsi mediante asta pubblica a schede segrete e ad unico incanto: strade provinciali di Vipacco, con diramazione Capriva, di Verpogliano, di Doberdò e di Tolmino; strada via Gemina e di Gorizia con diramazione del Podgora; strade via Iulia Augusta e di Trieste con le diramazioni di Visco e Borgo Viola.

— Ha determinato di presentare domanda di rimborso della somma di lire 209.267 anticipata dalla Provincia del Friuli per la ricostruzione dei danni di guerra subiti dai fabbricati dell'Istituto provinciale per sordomuti di Gorizia.

FAUSTE NOZZE

Hanno coronato il loro sogno d'amore con nozze faustissime la gentile signorina Mary Peratoner e l'avv. Guglielmo Schiratti.

La notorietà e la simpatia, che circondano le famiglie degli sposi e questi medesimi, hanno chiamato l'attenzione affettuosa e la presenza di moltissime ed eminenti persone.

Una vera pioggia di telegrammi e lettere di augurio, fiori a fasci, doni numerosi e ricchi.

Il rito è stato celebrato mercoledì mattina: quello religioso da S. E. Mons. Arcivescovo nella Cappella del Palazzo: furono madrina della sposa la gentile sig.ra Candolini e testimoni il prof. comm. A. Cavarzerani e l'avv. cav. B. Galletto di Vicenza; per lo sposo il prof. comm. Biavaschi e l'avv. comm. Brosadola. S. E. dopo la benedizione rituale pronunciò un affettuoso discorso e comunicò loro la benedizione particolare del Sommo Pontefice.

Il rito civile fu celebrato in Municipio dal cav. uff. Mombellardo, il quale offrì agli sposi la penna d'oro.

Seguì un rinfresco in casa Peratoner, durante il quale furono dette parole d'augurio da molti intervenuti.

Per l'occasione un gruppo di amici stampò ed offrì una pregevole ed artistica monografia sui Castellari di Pers, patria dello sposo.

Gradiscano gli sposi anche le nostre felicitazioni e gli auguri.

Arte e Teatri

TEATRO SOCIALE

Trionfale successo della Compagnia Menichelli

La serata in onore di Augusto Marcacci

La cronaca deve registrare per lo spettacolo di ieri sera un vero trionfo. L'affluenza del pubblico fu straordinaria e la sala affollata doveva certo allietare ed invogliare gli attori. Certo, la fama di E. Forzano, i successi dei giorni precedenti per cui la compagnia Menichelli si è guadagnata la più calda ed entusiastica simpatia, il nome di Marcacci che va sempre più affermandosi attore di primissimo ordine, davano il più sicuro affidamento. Ottima la scelta della commedia « Il dono del mattino » che diede agio alla Menichelli ed al Marcacci di rivelarsi compiutamente.

Fin dal primo atto il pubblico ha avuto l'impressione di trovarsi davanti ad un lavoro di polso, nonostante qualche richiamo a commedie conosciute, e calorosamente ha acclamato la Menichelli e il Marcacci che si presentò in una forma perfetta.

Ma dove gli attentissimi spettatori ebbero modo di valutare la bellezza della «novità» del Forzano e l'arte dei due protagonisti fu nel secondo atto. La Menichelli con una sincerità d'espressione insuperabile seppe recitare la sua parte di signorina onesta che si ribella all'arte seduttrice del maschio e che cede solo davanti all'amore che finora aveva bandito dal suo cuore.

Marcacci fu grande nell'interpretazione della sua parte difficile per i repentini passaggi da una passione intensa che non gli dà tregua, ad una finta ed ostentata calma e quasi indifferenza, come se anche questa volta si trattasse d'un'avventura, poi nuovamente ad una vampata d'amore, ai primi sentimenti di gelosia che lo rende come pazzo, poi alla sperñaza, alla certezza d'esser amato, alla felicità di aver conquistato la donna. E tutte queste variazioni di sentimenti nelle loro infinite gradazioni e sfumature, il Marcacci le espresse con tale esattezza d'espressione, con tanta naturale sincerità e vita che la persuasione di esser di fronte ad un quadro di vita vera si sovrappose vittoriosamente alla coscienza di esser in teatro. Al calar della tela dopo il secondo atto la sala pareva insufficiente a contenere la ammirazione ed il rapimento del pubblico. Cinque volte la Menichelli e il Marcacci furono chiamati alla ribalta con applausi frenetici e generali che non finivano più.

Pari entusiasmo destò il Marcacci con la dizione di «Le ballate del Five o' Cloch» di E. Valori, in cui si mostrò per la chiara, dolce e melodiosa voce, che sa piegarsi alle più difficili modulazioni, un dicitore fra i migliori. Al Seratante fu offerto dall'impresa un magnifico dono.

Oggi, in mattinata replica a grande richiesta della stessa commedia. Per render più solenne la rappresentazione, data l'odierna commemorazione, negli intervalli suonerà la banda della 63.a Legione Tagliamento.

In serata la graziosissima commedia di A. Fraccaroli « Non amarmi così! ». L'eccezionalità dello spettacolo sarà allietata dai concerti della Banda cittadina durante gli intervalli, e dalla dizione che il Marcacci terrà con felicissima scelta di « Il canto dell'amore » di Carducci, aderendo al desiderio del pubblico che affollava il teatro. Dopo lo spettacolo serale ci sarà un servizio tramviario speciale per la città e un treno per S. Daniele.

I CINEMATOGRAFI

CINEMA TEATRO MODERNO

Gestione An. Pittaluga

Oggi, 28 ottobre, ore 14.30 precise, programma di eccezionale grandioso dramma d'avventure orientali in 4 atti intitolato

Fra i predoni del Sahara

Interprete principale il «Cavaliere senza paura», il Cow - Boy d'avventure

TOM MIX

col suo splendido cavallo ammaestrato TONY.

Fuori programma l'esilarantissima comica americana in 2 atti

IL RATTO DI ELENA

Scelto Concerto Orchestrale

Cinema Concerto Eden

Oggi giovedì, dalle ore 14 Imponente spettacolo di Gala

DUCE

Dalla Marcia su Roma - 28 ottobre 1922 ad oggi IV anniversario - 28 ottobre 1926 - Film ufficiale in tre atti, edito dall'Istituto Nazionale L. U. C. E.; riproducente la magnifica attività del

CAPO DEL GOVERNO

Farà seguito il capolavoro della First National

Ladri in Paradiso

Dramma passionale avventuroso in quattro atti della realtà romanzesca. Interprete principale l'indimenticabile protagonista di «ANGELO NELLE TENEBRE»

Concerto orchestrale

— RONALD COLMAN —

Enorme successo

Domani première del film di vibrante attualità: **IL BALLERINO DI MIA MOGLIE.**

Solenne tributo di omaggio ad undici salme di Caduti Ungheresi

Ieri nel pomeriggio, presenti autorità civili, militari ed ecclesiastiche, rappresentanze ed associazioni civili e patriottiche, e numerosi cittadini, vennero tributate solenni onoranze alle undici salme di caduti ungheresi, esumate sui nostri campi di battaglia, per essere trasportate in patria.

La mesta cerimonia, riuscì una eloquente e commovente dimostrazione dei cavallereschi sentimenti che animano gli italiani verso quanti per la loro idealità sacrificarono la vita sui campi di battaglia.

Udine rispose degnamente, e volle così concambiare con sincero trasporto e riverenza, alle indimenticabili dimostrazioni tributate a suo tempo, dall'Ungheria, a numerose salme di nostri caduti ritornati in Patria.

Alla Stazione

Autorità - Associazioni - Rappresent.

Alle ore 14, trovammo convenute sul Piazzale antistante la Stazione Ferroviaria, numerose le autorità e personalità cittadine più cospicue.

Notammo: S. E. l'Arcivescovo di Udine mons. Anastasio Rossi; il consigliere di Prefettura cav. uff. dott. Castellani in rappresentanza del Prefetto del Friuli; il commissario Prefettizio del Comune di Udine comm. dott. Renato Caveri; il dott. Pedrola segretario all'amministrazione Provinciale per il Commissario Prefettizio della amministrazione stessa; il dott. Somaggio per la Federazione Provinciale Fascista; il magg. Mombellardo presidente dell'Associazione Nastro Azzurro; il cap. cav. Casoli per la Federazione Friulana Combattenti; il cap. cav. Alciati presidente dell'Opera Nazionale Mutilati Invalidi di Guerra; console della 63.a Legione M. V. S. N. cav. Grego con l'aiutante di campo seniore cav. Linzzi; il cav. prof. Caterina Preside R. Liceo-Ginnasio; il comm. prof. Luigi Pizzio direttore Generale Scuole cittadine; il giudice conciliatore cav. uff. Nimis in rappresentanza del Presidente del Tribunale e del Procuratore del Re ed altri ancora.

Fra le associazioni tutte con bandiera e con larghe rappresentanze notammo: Nastro Azzurro, Federazione Combattenti del Friuli, sez. Combattenti di Udine, «Cravatte Rosse» in congedo con il vice presidente signor Ongaro, Madri e Vedove di Guerra con il delegato sig. Marcovich (spiccava nel gruppo la medaglia d'oro signora Visentin Feruglio), Volontari di Guerra con il presidente cav. Conti, Bersaglieri in congedo, ex Carabinieri, Federazione Fascista Friulana, Fascio di Udine, Avanguardia, Balilla, Finanzieri in congedo, Tiro a Segno, Mutilati Invalidi guerra di Udine; notammo pure le rappresentanze con bandiera del R. Liceo-Ginnasio e del R. Istituto Tecnico.

Mentre la autorità si raggruppano sotto la tettoia della Stazione, le Associazioni e le rappresentaize si schierano a sinistra; a destra sono schierati reparti di truppa di tutte le armi del Presidio con a lato la Banda del 2.o Fanteria «Savoia».

Dietro alla truppa, alle associazioni e sul marciapiede di fronte alla Stazione, si raccoglie la folla di cittadini.

Il vasto piazzale è tenuto sgombro da Carabinieri e Vigili Urbani in alta tenuta, agli ordini del cav. dott. De Poloni Ispettore di Polizia Urbana.

A lato delle autorità, due pompieri in alta tenuta reggono una grande corona d'alloro con bacche dorate e portante i nastri con i colori della città: omaggio del Comune.

Pure il gruppo delle Madri e Vedove di guerra portava una magnifica palma di fiori freschi.

Mentre si attende l'arrivo delle Salme, una donna piangente attira l'attenzione dei presenti: il costume caratteristico lascia indovinare di chi si tratti: è la madre di un caduto, venuta in persona, assieme ad altri parenti, a prendere le adorate spoglie e accompagnarle in Patria.

Subito, dal gruppo delle Madri e Vedove si staccano alcune signore e dolcemente la portano in mezzo a loro, cercando di consolarla con buone parole, asciugandole gli occhi umidi di pianto. La scena molto significativa commuove gli astanti: le madri e le vedove sono affratellate nel dolore che non ha nome, come non ha requie.

L'arrivo delle salme

Verso le 15, in fondo a Via Roma ecco il corteo delle Salme. Queste erano collocate sopra sei prolunghe di cavalleria, adorne di rami d'alloro: sopra ogni bara posava una corona d'alloro con i nastri tricolori, postavi a cura dell'Ufficio Centrale C. O. S. C. G. Seguivno le Salme moltissimi Ufficiali, di tutte le Armi del Presidio di Udine; il comando di questo era rappresentato dal col. cav. Gigante comand. del 5.o Artiglieria Pesante Campale.

Il corteo s'era formato al Cimitero, dove furono prelevate le salme ivi deposte; indi proseguì per Viale Venezia, entrando in città per via Poscolle. Attraversò quindi, fra ali di popolo reverente e commosso, via Cavour, Piazza Vittorio Emanuele, via Vittorio Veneto, via Carducci, via Roma.

Quivi giunto da soldati schierati ai lati della strada, furono resi alle Salme, gli onori militari, mentre le bare venivano tolte dai carri ed a spalle dai soldati delle varie armi, trasportate sul piazzale di fronte alle autorità.

Accompagnavano pure le salme, la missione ungherese incaricata del loro recupero: il consigliere di Stato signor Rodolfo Posch, il signor Michele Breic; v'era pure il cappellano militare ten. cav. don Domenico Cordeschi dell'Ufficio Centrale C. O. S. C. G. che fu preziosa instancabile guida nelle ricerche delle Salme ed il cap. De Luigi pure dell'U. C. O. S. C. G. venuto espressamente da Padova per presenziare alla cerimonia.

Lo scambio dei saluti

Le undici Salme, furono schierate dinanzi alle autorità che salutano le gloriose spoglie ungheresi col braccio teso, romanamente.

S. E. l'Arcivescovo mons. A. Rossi, accompagnato dal cerimoniere cav. don Venturini celebra le esequie e benedice le salme.

Poscia, nel silenzio più profondo e fra la commozione intensa dei presenti, il magg. cav. uff. Mombellardo con belle parole rileva l'altissimo significato della mesta cerimonia che porterà a stringere ancor più i legami di fratellanza esistenti fra l'Italia e l'Ungheria. Indi, a nome dell'Istituto del Nastro Azzurro, fa omaggio alla Commissione Ungherese di una fotografia riproducente il Monumento eretto in cima al San Michele e portante la dedica scolpita sopra un lato dello stesso: *Qui in fieri combattimenti Italiani e Ungheresi si affratellarono nella morte.*

L'offerta fu assai gradita dalla Commissione Ungherese. Per essa rispose il sig. Rodolfo Posch in ungherese con nobili espressioni, che furono tradotte poi dal sig. Michele Breic.

Il sig. Posch espresse al Commissario ed a tutte le autorità presenti, la sua gratitudine. Sono convinto — egli dice — sono convinto che tutto ciò che ho visto qui e durante il mio viaggio, non erano fatti di entusiasmo momentaneo, ma erano segni di amicizia secolare. Gli onori resi ai nostri caduti da parte della gloriosa Naziona italiana sono nuovi documenti di simpatia. Questa manifestazione avrà una viva eco in tutta l'Ungheria. Partendo dall'Italia — così chiude — con queste profonde impressioni ed alti sentimenti ringrazio nuovamente il nobilissimo gesto della città di Udine. « Viva l'Italia ».

Il Commisario Prefettizio, ringrazia per le parole espresse con l'animo commosso dal Consigliere di Stato e sinceramente sentite e chiude inneggiando all'Ungheria.

Quindi le salme vengono portate nell'interno delle Stazione e deposte nell'apposito carro delle Ferrovie ungheresi. Sono presenti tutte le autorità e le rappresenze. Nel carro vengono pure deposti: la corona del Comune, la palma delle Madri e Vedove.

La Banda del 2.o Fanteria all'arrivo delle salme, ed alla partenza delle stesse intonò marcie funebri.

Prima che il carro venga chiuso, porge un saluto alle gloriose spoglie ed alla Nazione eroica a nome dell'Esercito, il col. cav. Gigante.

Con ciò la cerimonia ha termine. La Commissione visibilmente commossa, per tramite del capp. militare cav. ten. don Cordeschi, vuole esprimere la propria gratitudine e quella del Governo ungherese per le indimenticabili dimostrazioni tributate ai Caduti della loro Patria.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

SOCIETA' INFANZIA. — In morte del cav. Giuseppe Indri: Camillo Pagani 10.

CASA DI RICOVERO. — In memoria del compianto Romanin Luigi versarono lire 5 cadauno: Gambellini Ida, Gambellini Giuseppina, Gambellini Dora.

Cinema Teatro CECCHINI

Oggi dalle ore 17 un'eccezionale capolavoro della Cinematografia moderna:

I Due Fantasmi

Tenebrosa storia che analizza il mistero di un'anima umana contesa da due forze occulte; un dramma di una passione avventurosa, interpretato da

VIOLA DANA e BEN LYON

— Concerto orchestrale —

Prossimamente: *Il Manto d'argento*

Verso il ribasso dei prezzi

Il listino dei prezzi formati alla Camera di Commercio

Secondo il voto espresso dalla Commissione convocata dal R. Prefetto il 20 corr. la Camera di Commercio e Industria di Udine iniziò la formazione del listino settimanale dei prezzi all'ingrosso di alcune merci di largo consumo.

Il Senatore Morpurgo, Commissario della Camera, nominò all'uopo una Commissione consultiva di tecnici, chiamando a farne parte i signori: rag. Giacomo D'Andrea direttore della Cooperativa friulana di consumo, cav. dott. Umberto De Poloni ispettore di Polizia municipale, cav. Antonio Lenisa commerciante, rag. Giovanni Muzzatti della ditta G. Muzzatti Magistris e C., Pietro Peverini della ditta Luigi Moretti, dott. Umberto Selan direttore del Macello municipale, Nicolò Serafini commissionario, Renzo Storti della ditta G. B. Storti.

La Commissione si riunì al completo sotto la presidenza del Senatore Morpurgo e dopo ampia discussione formò il seguente Listino Settimanale dei prezzi all'ingrosso franco Magazzino del grossista in Udine:

(Al Quintale) Riso Camolino extra L. 225, tela per merce. Riso Camolino corrente L. 210, tela per merce. Farina di granoturco gialla comune L. 120, senza tela. Farina di granoturco bianca comune L. 128, senza tela. Pasta alimentare tipo Napoli e Bologna L. 335, senza imballo. Pasta nostrana L. 320, senza imballo. Zucchero cristallino L. 690, tela per merce. Zucchero raffinato pilè L. 718, tela per merce. Olio di seme prima marca L. 755, fusto gratis. Olio di seme seconda marca L. 735, fusto gratis. Lardo e strutto nostrani L. 880. Conserva pomodoro doppia concentrata L. 350, in latte da 5 a 10 Kg. Carne di bue, in buono stato di nutrizione, peso morto da L. 900 a L. 975. Carne di vacca, in buono stato di nutrizione, peso morto da L. 800 a L. 850. Carne di vitello, in buono stato di nutrizione, peso morto da L. 700 a L. 720. Carne di vacca mediocre da L. 550 a L. 620. Carne suina peso morto da L. 700 a L. 720.

I detti generi segnano tutti una sensibile diminuzione di prezzo, tranne i buoi di prima qualità e lo zucchero, rispetto ai prezzi della settimana precedente.

I prezzi tendono a un ulteriore ribasso in rapporto al corso della sterlina; quelli dei vitelli e dei suini avranno il consueto ribasso stagionale.

La tazza di caffè!!...

Riceviamo:

Si scrisse parecchio sulle colonne di questo giornale circa la diminuzione di prezzi sui generi, in considerazione della rivalutazione della nostra lira; non ci sembra inopportuno, però far rilevare il prezzo esagerato del caffè in bevanda. Pur non rientrando questo genere fra quelli di primissima necessità, tuttavia si connette ai sistemi poco simpatici di diversi negozianti che gareggiano alla pazza corsa per arrivare primi al traguardo della agiatezza, attraverso il detrimento del pubblico.

Nel 1924 il caffè in bevanda si pagava 55 centesimi; bastava che il dollaro aumentasse, sia pure di qualche punto, ed eccoci l'aumento di cinque in cinque centesimi, fino ad arrivare all'attuale esagerato prezzo di 80 centesimi! Non bisogna dimenticare che il caffè in bevanda si pagava 65 centesimi quando il dollaro era valutato nei confronti della nostra lira 25 lire. Non bisogna neppure dimenticare che questi aumenti avvennero repentinamente, e cioè il giorno stesso, o qualche giorno dopo, dall'aumento delle divise estere, e cioè con caffè evidentemente in deposito, od acquistato nei magazzini all'ingrosso, cui si sà i bars più importanti, hanno regolare contratto annuale.

Questa sia una premessa perchè non si dica, cosa ormai abituale, e frase sacramentale, che oggi, una diminuzione di prezzo è impossibile a causa di recenti acquisti, poichè, anche se per ipotesi, diminuendo subito il prezzo, il guadagno si limitasse, resta di gran lunga compensato con il guadagno superiore di allora!

Ma.... è impossibile la diminuzione per ora.... la nostra lira non è ancora stabilizzata, ci si sente ripetere da qualcuno! Ma chiediamo: Erano giustificati gli aumenti di allora? L'ascesa delle divise estere era stabile, metodica??? Bastava che l'aria portasse l'eco di sia pure un lieve aumento delle divise estere, che veniva emanata la parola d'ordine a tutti di aumentare il prezzo del caffè!!

E' stata applicata la tassa sulle macchine da caffè «espress» ci si dice.

Ma si sa che la tassa è stata applicata in ragione di 300 lire annue; quindi talmente irrisorio è l'aumento per ogni caffè, che non vale affatto la pena di farne il conto se si considera quanti caffè «espress» una macchina confeziona in un anno!!

Dunque, ora che il dollaro e la sterlina sono diminuiti al punto di essere inferiori dell'epoca cui si pagava il caffè 60 centesimi, si impone una sollecita diminuzione, tanto sollecita quanto fu sollecito l'aumento; ogni onesta macchina da caffè «espress» senta l'obbligo cui impone l'attuale momento per una equa e pronta diminuzione, e non sia conservato l'illecito prezzo di oggi, prezzo che non si riscontra in tante altre più importanti città d'Italia!!

Udine, li 27 Ottobre 1926.

Coletti Elio

Nè latte nè pane si possono vendere nei negozi coloniali e generi vari

Il Commissario prefettizio, sentito il parere della Commissione consultiva e ritenuta l'urgenza di tutelare l'igiene dell'alimentazione con speciale riguardo ai prodotti più facilmente alterabili, ammessi direttamente al consumo, ha decretato:

Nei negozi di coloniali e generi vari è vietata la vendita al minuto del latte, e del pane. Questa sarà concessa negli spacci ove si smercino esclusivamente farine, paste alimentari, biscotti, riso, uova e latticini freschi. Il pane dovrà essere tenuto in ceste o scaffali difesi da reticelle metalliche, il latte in bidoni con coperchio muniti di rubinetto alla parte inferiore.

Col 15 novembre entrante, tutti gli spacci dovranno trovarsi in regola con queste disposizioni. I contravventori saranno puniti a termine di legge.

LE TARIFFE MEDICINALI

Il Segretario del Sindacato Fascista Farmacisti del Friuli ci comunica:

L'applicazione delle tariffe ufficiali di Stato per la vendita dei medicinali al pubblico ed ai poveri, è stata prorogata al 1 dicembre pross. venturo.

SOSPENSIONE DI TRANSITO

Da venerdì 29 corr. verrà chiuso il transito ai veicoli nella via Giuseppe Girardini in dipendenza dei lavori necessari per la costruzione della chiavica.

Le trasformazioni di Udine

Sono tante tantissime: apertura di strade nuove, sistemazione e allargamento di vecchie, nuove case e villini e palazzine che rendono massime il suburbio dove sorgono più numerose, più grazioso e variato l'aspetto delle vie. Ma vi sono anche le trasformazioni «interne», non appariscenti all'occhio del passeggiero. Chi avrebbe sospettato, per dirne una, che le magnifiche sale dove la Società Alpina Friulana tenne per tanti anni la propria sede, sarebbe diventato un elegantissimo nido della moda?.... Pure, è così. — La signora A. Marchi ved. Malaguti, non appena l'Alpina è passata nella sua nuova sede in via dei Teatri, ne ha approffittato per collocarvi il suo laboratorio e il suo deposito stoffe, continuando le belle tradizioni di famiglia. E chi visita ora quelle sale, vi trova quanto di più elegante e di più fine la capricciosa Dea viene imponendo anno per anno alle deliziose figlie di Eva: dai modelli più «chic» nelle forme e nelle stoffe ultimi ritrovati, ai campioni «moire» e alle frangie di gran moda, al velluto morbido (chiffon), ai tessuti di lana «mélanges» pure molto apprezzati attualmente dalle elegantissime: abbigliamenti da ballo, da serata, di conversazione, da ricevimento, da the, da teatro.... perchè ogni ora e ogni cerimonia. E non parliamo di pelliccie: «petit gris», visone, gibelin.... e via discorrendo; confezioni pronte e invero superbe quasi diremmo artistiche.

Così, dove per lungo tempo troneggiavano scaffali di libri, tavoli ingombri di giornali e riviste, carte geografiche, fotografie di paesaggi... e uomini seri che discutevano e consultavano, si è oggi costituito uno dei piccoli regni della bellezza e della eleganza friulana.

Un'auto che ribalta presso Santa Caterina

La signora Ady Fogolin fu Adolfo, di Mira, viaggiava ieri nella sua automobile, guidata dallo «chauffeur» Luigi Marcolin di Giovanni, d'anni 18, di Preganziol, diretta ad Udine. Disgrazia volle che, nei pressi di Santa Caterina, per un'improvvisa rottura dello sterzo, la macchina andasse a ribaltare a un lato della strada, riportando gravissimi danni.

Le due persone che erano a bordo furono soccorse e trasportate all'Ospedale Civile, ove il dott. Penasa riscontrò alla signora Fogolin leggere contusioni guaribili in pochi giorni, nel mentre il Marcolin, che presentava la lussazione della spalla e della coscia sinistra e la probabile frattura del braccio sinistro, fu giudicato guaribile in un mese e mezzo.

Autrice di un grosso furto arrestata a Remanzacco

Gli agenti della Squadra Mobile, in seguito a mandato di cattura, hanno arrestato ieri a Remanzacco, ove abitava in una casa di sua proprietà, certa Rina Venzi di Giulio, d'anni 32, di Lamporecchio (Toscana). Costei deve rispondere di un furto di ventimila lire, in danaro ed oggetti, commesso al paese natio.

BRACCIANTE DISGRAZIATO
Investito dal Tram di San Daniele

Nei pressi della Stazione della Tramvia Udine - S. Daniele, verso le 15 di ieri, il bracciante Giacomo Rossi fu Pietro, di anni 68, spingeva un carrello mentre giungeva il treno. Questo non potè fermarsi all'improvviso e il Rossi fu gettato a terra, mentre la macchina gli passò sopra una gamba.

Il disgraziato fu soccorso e trasportato immediatamente all'Ospedale, ove fu accolto d'urgenza. Il dr. Maieroni gli riscontrò la frattura completa della gamba destra, e lo dichiarò guaribile in 50 giorni salvo complicazioni.

Cronaca delle frazioni

CUSSIGNACCO
Offerte all'Asilo

A questo Asilo Infantile sono pervenute le seguenti offerte:

Adami Pietro fu Aug. L. 50, Maurizio don Vidussi 40, Fam. De Faccio in morte di De Faccio Amalia 50, Disnan Ant. 10, Franzolini e Calligaris 10, De Faccio Rosa 7, Perez Ant. in memoria dello suocero 10, in memoria di Greatti A. la figlia Angelina 50, Disnan Ant. 10, Disnan Bernardino 10, D'Orlandi Ermelina 5, Comitato festeggiamenti del Rosario per residuo offerte 50, Beltrame Mario 50. Totale 352.

In margine alla I. Biennale Friulana

Pietro Giampaoli

Degli artisti giovani, che qui si distinsero alla I.a Biennale Friulana, v'ha uno che merita singolare attenzione e giusta orgogliosa comprensione: Pietro Giampaoli. E ciò, non tanto perchè il Giampaoli sia stato l'unico espositore del genere, quanto perchè egli, con il suo medagliere, ci ha dato a vedere uno scrigno contenente bellissimi gioielli d'arte.

C'è di che rallegrarsi con esso lui e di che compiacersi di noi stessi, se il Friuli, grazie all'opera geniale del nostro artista, non piega le ginocchia a prostrarsi dinanzi ad artisti non friulani, per fermare sui metalli o sulle madreperle le sembianze di persone care, di personaggi illustri che onorano la nostra grande piccola Patria. Dobbiamo tutto al Giampaoli l'orgoglioso e giusto grido: Facciamo anche in questo genere d'arte, pur [illegible] facciamo da noi.

Ci si dice che il Giampaoli sia povero, modesto e, quello che più importa, alieno dal «mondan rumore». Noi sottoscriviamo «manibus plenis» queso suo tenor di vita. Ed il passato è lì pronto a confermarcelo. Se egli non avesse guardato soltanto che a se, ai suoi sogni, alle sue impressioni trascurando quasi il resto, non avrebbe potuto raggiungere quelle vette finora toccate. Distratto da altre voci, non avrebbe potuto ascoltare la voce del genio.

Il Giampaoli è un altro artefice di origini umili, di condizioni economiche ancora più umili, che merita di stare accanto all'Urselk e al Bront.

Tant'è la vocazione all'arte. Essa, che ignora ostacoli di qualsiasi fatta e portata, non può non prorompere, rivelandosi.

Ed ecco anche il Giampaoli lavorando assieme al vecchio genitore, carico di figli, di pialle, di scalpelli e di tanti altri strumenti, colorare il suo avvenire, di sogni d'arte ben più eccelsa, ben più apprezzata. Per questo, chissà quante volte, egli, da piccino, avrà dato dei primi saggi ritraendo su qualche ritaglio di legno, con gli strumenti paterni, le sembianze del fratellino o della sorellina che gli scherzavano vicini.

E quegli atti, che sapevano più di trastullo che d'altro, formavano il bocciuolo non ancora slargato della sua vocazione. Vorrà dire che il sole dell'Accademia di Brera a Milano dischiuderà alla festa, questo bocciolo, non d'altro desideroso che di aprirsi, per emanare il suo profumo, per dare alla contemplazione la vaghezza di colore delle sue corolle.

E difatti, fu così!

A Milano, l'umile fiore ricevette la carezza di sole di una felice presentazione, da parte di Sabatino Lopez, per una medaglia, prescelta in un concorso bandito dall'Accademia stessa.

Nè il Giampaoli segnò il passo. Anzi, da figlio buono ed ossequiente, volle far ritorno al paese natio per rallegrare i genitori della sua cara presenza, per esternare le tante cose, ascoltate durante il corso. La casa paterna gli apparve allora, come un nume indigete che gli avrebbe dato l'appoggio e la solidarietà dell'affetto.

Eppure, non ostante queste rosee previsioni, il tetto paterno non o soddisfece pienamente.

Attese, sì, a qualche lavoro.... e poi... via... (non tanto lontano, però) a Venezia, alla Accademia. Ivi, il genio di continuo lo tormenta, ed egli non si sente mai sazio, mai soddisfatto.

— L'avvenire, pare egli ci dica, è sulle braccia della fortuna e dell'arte.... è possibile ch'io non possa avvicinarlo?...

E studia.... e studia..., lavora con passione ed alacrità sorprendenti e riesce a congedarvisi con il massimo dei punti. Se non in tutto, almeno in parte, era riuscito ad accostarsi al futuro.

Così che Buia lo attende ansiosa, come una madre buona che scorga, nel radioso avvenire della propria creatura, la buona nomea e la gloria, coscienziosamente acquistata, della propria famiglia. Che farà ora il Giampaoli?

Facile la risposta: a lavori di finezza classica di già eseguiti aggiungerà nuovi lavori di maggior valore. E con ciò darà occasione ad amici, e a una persona che ama il mecenatismo nascosto, di gridargli, non appena sparsasi la voce della Biennale Friulana, il fatidico: Sorgi, ch'è l'ora! — E in virtù di questo grido eccoci al Giampaoli espositore. Medaglie, incisioni sulla madreperla, ceselli semplici, altri a sbalzo e montati sull'alabastro: tutti lavori, degni, non di una mostra circoscritta al Friuli, ma di una esposizione nazionale.

Di vario formato, di varia fattura, essi lavori ci danno l'impressione di quanto possa l'artista. La diversità di posa, la caratteristica sagoma delle persone sullo sfondo di un disegno perfettissimo congiunto a una plastica, direi quasi insuperabile, sono le doti rilevantissime del Giampaoli.

Ed a ciò si deve il sorriso caratteristico dell'on. Spezzotti da un profilo indovinatissimo, inciso sur una piccola medaglia di oro; a ciò le sembianze amate e gloriose del prof. Olinto Marinelli, espresse in una comprensione mirabile, da cui traspare tutta la bontà del nostro bello e buon Friuli.

Non esageriamo facendo questa semplice, ma pur eloquente, confessione: basta aver visto una sola volta le persone ritratte dal nostro Giampaoli, per riconoscerle a prima vista.

Ed è qui tutto il segreto della sua arte. Guai se l'occhio deve forzare le sue facoltà visive, per costringere la memoria a rievocare tempi, circostanze e cose, preoccupandosi del nostro, più o meno celere, riconoscimento dell'effigiato. La lode, in questo caso, sparirebbe d'un subito per dare luogo alla disapprovazione. Ciò che non si può dire del nostro Giampaoli. Poichè basta accennare, soltanto di sfuggita, altra meravigliosa medaglia, che porta impresso il ritratto dello Zorutti tradizionale, per una giusta valutazione di quanto affermiamo. Il sorriso di friulana bonomia che traspare dallo sguardo e che erra sulle labbra dello Zorutti rivelano il cantore di *Plorisine, Gnott dei muars, Tambur e Marcolfa*. In una parola, questa medaglia è una sintesi psicologica e artistica di tutta l'opera Zoruttiana.

Ne' con ciò si creda che gli altri lavori presentatici non lascino intravedere di quanta passione per l'arte sia permeato lo spirito del Giampaoli. Per tutti questi, è bastevole la impressione davvero eloquente, che proviamo dinanzi ad una piccolissima madreperla racchiudente il volto di una creaturina. La sobrietà di linee, la espressione, ellenica di un volto puerile formano un'insieme che ci lascia indovinare il Giampaoli intento al lavoro.

Quanta precisione nel maneggio degli strumenti, suggerita solamente da una geniale passione. Basti considerare un menomissimo, spostamento di essi strumenti, per non pensare, nemmeno alla lontana, di trovarci alla presenza di un'opera artistica. Si capisce che il Giampaoli raccoglie in se tutto ciò che di caratteristico promana dalle sembianze e dall'opera di chi deve ritrarre, ne studia le movenze singolari, e, poi, con pazienza del tutto fratesca sorretta dalla coscienza di uomo e di lavoratore proietta la figura voluta. Insomma, il nostro artista è di una scrupolosità eccezionale, in fatto di disegno e di plastica. E, parlando di disegno e plastica, non si creda che l'arte di medaglista sia un'arte facile. Tutt'altro! Il pittore può sfruttare il colore ed il pennello, traendone delle risorse infinite: il medaglista non ha nulla a sua disposizione, all'infuori di quello che accennavamo poco fa.

Da qui la sincerità e la verità dell'arte del Giampaoli, che ottiene gli stessi effetti del ritratto ad olio o a pastello, nel farci ravvisare d'un subito le sembianze che l'artista ha voluto ritrarre. E non aggiungiamo altro, per ora. Tanto più che il Giampaoli si sentirà seccato di quello che abbiamo scritto e, forse forse, punto nella sua modestia, griderà, puerilmente, all'esagerazione.

A meno che egli non voglia affermarsi con maggior sicurezza, quando ci darà i due medaglioni ornamentali, che sono destinati a fregiare, con altri, il palazzo degli Uffici della capitale del Friuli.

Se le cose stanno così, auguriamoci che ciò avvenga al più presto.

Vuol dire che queste righe pervase di sincerità, proporzionata alla sincerità dell'arte del Giampaoli, appariranno allora come la parola augurale. Ma... v'ha di più. Noi vorremmo che il desiderio del Giampaoli, artista umile e febbrile, fosse appagato. Egli, nella diuturna aspra fatica, sembra ci chieda una cosa sola: di essere tratto alla luce. E questo deve essere, in breve, una consolante realtà. I tanti appassionati dei gloriosi destini del Friuli non lascino cadere la cosa nel vuoto.

Sappiano, essi, che il Giampaoli solamente così, sorretto cioè non tanto moralmente con un facilissimo «bene! bravo!», quanto materialmente, potrà attendere con miglior lena, con maggior zelo (perchè non troppo preoccupato dalla vita economica) alle sue medaglie, ai suoi ceselli.

E la luce che emanerà dalla sua arte, sentita e vera, si riverbererà su tutto il Friuli.

GIUSEPPE PICOTTI

BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 69.60 — Svizzera 435.50 — Londra 111 — New York 23 — Berlino 550 — Vienna 325 — Bucarest 12.50 — Belgio 314 — Spagna 346 — Praga 68 — Budapest 0.0323 — Albania 435.

Rendita 67, consliodato 37.05.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

(27 ottobre)

Nati vivi: Maschi 1, femmine 2.

Pubblicazioni di matrimonio: Della Rossa Lino Mario agric. Ermacora Rossa casal. — Birrini Giac. Giov. meccanico Burco Isolina casal. — Mansutti Pietro contadina Mansutti Adelaide Teresa casal.

Matrimoni: avv. Schiratti dott. Guglielmo Maria Peratoner agiata — Bruno Buttignol impiegato Roma Modesti sarta — Guido Degano operaio Assunta Viezzi casalinga.

Morti: Della Savia Gis. fu Giac. a. 65 contadino.

La celebrazione della marcia su Roma

Tutta Italia intorno al suo Duce

Tutta la nuova generazione deve essere fascista

Il messaggio dell'on. Mussolini a due giornali

ROMA, 27. — Il «Giornale d'Italia» e la «Tribuna» pubblicano i seguenti messaggi inviati dal Capo del Governo ai due giornali in occasione della celebrazione della Marcia su Roma:

« La parola d'ordine del quarto anniversario della Marcia su Roma è questa: inquadrare e preparare i giovani delle organizzazioni balilla ed avanguardia. Tutta, dico tutta la nuova generazione deve essere fascista. Il modo di vita fascista deve cominciare dall'aurora. — Mussolini. Roma 27 ottobre 1926, anno quarto ».

« Nel quarto anniversario della Marcia su Roma il popolo italiano è quasi tutto ormai raccolto sotto i gagliardetti del Littorio e presenta uno spettacolo ammirevole di unità morale. Nessuna forza al mondo, specie esterna, potrà non dico infrongere ma semplicemente incrinare questa unità morale del popolo italiano. In questa certezza è un segno dell- nostra vittoria, è un motivo di orgoglio della celebrazione del grande evento. Roma 28 ottobre 1926, anno IV. — Mussolini».

Il «Giornale d'Italia» pubblica anche il seguente messaggio dell'on. Turati:

« Il quarto annuale della gesta rivoluzionaria ch vede il partito sicuro e potente come non fu mai, interprete fedele della volontà della stirpe. Nell'ora di esultanza ogni dirigente deve sentire l'importanza decisiva dell'ora che batte sul quadrante della storia d'Italia. Non basta per tanto credere, bisogna volere. Viva il Duce! Viva il Fascismo! — Augusto Turati ».

I fasci della Sabina

Il messaggio di S. E. Federzoni

ROMA, 28. — La segreteria delle Federazioni fasciste Laziali-Sabine per celebrare il quarto annuale fascista oltre che col riaffermare un vasto e complesso programma di opere ha edito una pubblicazione che redatta sotto la direzione del comm. Nicolò Maraini, illustra degnamente il forte movimento fascista nel Lazio e nella Sabina. Tale pubblicazione si inizia con il seguente messaggio di S. E. Luigi Federzoni, ministro degli interni:

— Nel quarto anniversario della rinascita spirituale e politica di Roma, le camicie nere del Lazio e della Sabina, esercito vigile e disciplinato del regime, attorno la città del destino, levano alto il grido di amore e di fede al condottiero dell'Italia nuova, per il più fulgido domani! Federzoni.

I ministri lasciano Roma

ROMA, 28. — Ieri sera alle ore 20 è partito per Ferrara S. E. Grandi, Sottosegretario di Stato per gli affari esteri. Alle ore 20.40 sono partiti per Bari S. E. Ciano, ministro delle Comunicazioni e S. E. Panunzio Sottosegretario di stato per lo stesso decastero.

Con il medesimo treno è partito per Foggia anche S. E. Celesia Sottosegretario di stato per le comunicazioni. Alle ore 21-10 sono partiti per Torino S. E. Belluzzo ministro dell'Economia Nazionale e per Grosseto S. E. Giuriati ministro dei LL. PP. Alle 23.40 è partito per Firenze il conte Volpi di Misurata ministro delle finanze.

L'on. Mussolini socio onorario della scuola S. Giovanni di Venezia

VENEZIA 28. — Ieri sera nello storico edificio della Rinascenza della scuola di S. Giovanni Evangelista. 400 soci, rappresentanti il fiore della città di Venezia, hanno proclamato S. E. Mussolini socio onorario.

Un messaggio delle ferrovie a S. E. Mussolini

ROMA, 28. — Il Consiglio d'amministrazione delle FF. SS. ha inviato a S. E. Benito Mussolini il seguente telegramma:

« Nella seduta odierna il consiglio di amministrazione delle FF. SS. nella ricorrenza del quarto annuale della rivoluzione fascista si pregia esprimere V. E. proposito continuare con ogni forza sua collaborazione progresso ferrovie, animato dalla devota ammirazione e riconoscenza per la Eccellenza Vostra che ha ricondotto l'Italia sulle vie della grandezza. — Il ministro f.to Ciano ».

Il comitato della maggioranza

Saluto fervido e devoto

ROMA, 28. — L'on. Pennavaria segretario del Comitato Direttivo della maggioranza ha inviato al Duce il seguente telegramma:

« S. E. Mssolini Roma.

— Nel quarto annuale della epica marcia vogliate gradire, Duce, il saluto fervido e devoto della maggioranza parlamentare, che ha l'orgoglio di aver servito e di servire fedelmente sotto la vostra guida infallibile la rivoluzione fascista. - Segretario Comitato Maggioranza Filippo Pennavaria. »

Il IV annuale della Marcia su Roma solennemente celebrato in Udine

28 Ottobre 1922 - 1926

Ecco la giovinezza! Passa la gagliarda giovinezza d'Italia in compatte falangi, in fittissime schiere agli ordini dei capi.

La passione e la disciplina di cui sono animati questi giovani baldi, traspare da ogni loro atto: negli accenti e negli sguardi d'ognuno inquadrato al suo posto, è la letizia, è l'orgoglio di sentirsi italiano della nuova, della grande e forte Patria restituita per volontà del Duce ai suoi alti destini.

.... E le fanfare squillano, ed i canti echeggiano come inni di gloria in questa fatidica giornata che è data indelebile nel cuore e nell'anima di tutti gli Italiani.

A voi tutti o fascisti; a voi tutti o bimbi Balilla qui convenuti a festeggiare il quarto anniversario della Marcia su Roma, io voglio esprimere cosa è il Fascismo d'Italia: questa passione che arde in tutti i cuori.

Il Fascismo è la leggendaria missione del popolo italiano nutrito alla fede dei suoi grandi avi. Trova la sua vita, la sua gloria, la sua esplicazione nel ricorso storico dell'immigrante spirito romano che fissa le sue ali fra la conquista portentosa audace, disciplinata e sapiente del Duce e la fortuna dell'Impero.

Ten. PINO CURRA'

Il manifesto del Fascio udinese

Il Direttorio del Fascio di Udine ha pubblicato il seguente manifesto:

Fascisti Udinesi,

accogliamo oggi le Camicie nere del Friuli con lo stesso entusiasmo con cui negli anni della vigilia portavamo le nostre Squadre d'azione nelle piazze della Provincia affratellati con i camerati di ogni contrada.

Camicie nere del Friuli

Agitate i Gagliardetti e le Fiamme che sepperò gli ardimenti e la passione di un popolo che, conscio della sua forza e della sua missione nel mondo, volle che alla Capitale dell'Italia risorta fosse ridonata la gloria di Roma Imperiale.

La mano del Duce ha saputo foggiare la nuova Italia che non conosce più le debolezze dei passati governi e che vuole con la forza e la volontà degli Italiani supplire la ricchezza che ad altri popoli la natura stessa ha donato.

La Vostra magnifica adunata di oggi in unione ai gloriosi reduci dalla grande guerra vittoriosa, deve dire ai nemici di dentro e di fuori che il Fascismo dopo quattro anni di governo è in piedi e vigila, forte come non mai guardando sicuro al di là dei sacri Confini della Patria.

Per il Re, per il Duce: eja, eja, eja, alalà!

IL DIRETTORIO

GIORNATA GIOIOSA

Trionfo di sole, trionfo di tricolori. La natura ha concesso alla giornata odierna tutte le grazie: cielo azzurro, tersissimo, sole splendente. La città è apparsa stamane con la sua veste più bella: bianco, rossa e verde, ovunque. Ogni casa ha dato al sole il vessillo, più vessilli, della Patria. E tutti i muri delle vie — e anche le imposte chiuse dei negozi — sono andati coprendosi di manifesti: della Federazione Friulana Fascista, del Fascio di Udine, del Comune, dei Mutilati, dei Combattenti, delle Madri e Vedove.

Dall'alto del Castello garrisce il tricolore, e, nella sottostante piazza, altre bandiere reca la Loggia Municipale e quella di S. Giovanni. Ai due lati del terrapieno sono retti i pennoni recanti i colori della città e della Provincia.

Movimento insolito, continuo nelle vie. Giungono a frotte, da ogni paese, autorità e rappresentanze con vessilli e musiche. Attraversano la città al suono degl'inni fascisti, dirigendosi verso il punto di concentramento: piazzale Palmanova.

Il passaggio è, si può dire continuo, perchè man mano che si avvicina l'ora stabilita per la manifestazione gli intervalli tra un gruppo e l'altro si fanno più brevi e in via Vittorio Veneto si ha l'impressione di assistere alla sfilata di un interminabile corteo.

Alcuni «fasci» sono preceduti dalla banda locale e il suono delle liete marcie, aggiunge brio e movimento alla giornata eccezionale.

PIAZZA V. E. II. NELL'ATTESA

Sono le 10. Via Vittorio Veneto è un continuo festoso passaggio di cittadini e comprovinciali. Dal Duomo alla Piazza Vittorio Emanuele II. sono già stesi due cordoni — non di truppe nè della Milizia, ma di gentili alunne delle varie Scuole e di Collegi cittadini; e dietro a quei cordoni, una folla in paziente attesa.

La piazza, poi... Tutto un mareggiare di popolo. La fontana monumentale, il terrapieno, la salita al castello formano un solo insieme di teste...

Si aspetta pazientemente, per assistere all'arrivo del Corteo, per udire il Messaggio del Duce.

L'imponente corteo

Già verso le ore 9 vanno addensandosi sul piazzale Palmanova, folti gruppi di rappresentanze convenuti da ogni Comune della Provincia. E' una marea incessante, superiore ad ogni previsione, tanto che l'orario fissato deve subire una notevole protrazione. E' impossibile, infatti, disporre con celerità una massa così imponente e varia; e, gli organizzatori, diretti dal cav. prof. d'Alessandro hanno un ben arduo lavoro da svolgere.

Arduo è anche il compito del cronista poichè, dato il continuo affluire di rappresentanze, le quali vanno suddividendosi nei vari punti di concentramento, riesce impossibile darne un completo elenco.

Dal viale della Stazione a quello 23 marzo, da via Bertaldia a via Aquileia, da via Teobaldo Ceconi alle vie Roma, Carducci e Dante, è tutto un brulicare di camicie nere, uno sventolio di bandiere e gagliardetti.

Sono manipoli di militi, gruppi di fascisti, di forze sindacali, di avanguardiste, di Balilla, di Piccole italiane, di associazioni cittadine e provinciali, patriottiche, sportive, culturali.

Appena alle 10.45 il corteo può muoversi, imboccando Porta Aquileia e dirigendosi verso il centro.

Man mano che incede il gruppo di testa, vanno accodandosi le rappresentanze dei varii concentramenti.

Il corteo, imponentissimo, è aperto dalla Fanfara della M. V. S. N., da un manipolo di militi ciclisti, e da tutti i manipoli delle legioni Tagliamento e Isonzo, con in testa le rispettive insegne. Segue la Milizia Balilla e Avanguardia.

Vengono poi squadre di civici pompieri e vigili in alta tenuta, al comando dei propri capi; la Banda cittadina, il labaro del Nastro Azzurro e le rappresentanze con bandiera dalla Sezione Mutilati di Udine e Provincia; il labaro delle medaglie d'oro della Federazione Friulana Combattenti e le rappresentanze con bandiera delle Sezioni di Udine e Provincia; il labaro della Federazione Friulana del P. N. F. con a lato il reggente cav. uff. De Lorenzi e altre autorità fasciste.

Viene poi un folto gruppo di rappresentanze con vessillo: Madri e Vedove dei Caduti in Guerra e fascisti, Volontari di Guerra; ex Bersaglieri; ex Carabinieri; ex Finanzieri; ex Alpini; Gravatte Rosse; Legionari di Udine e Cividale, Volontari Ciclisti, Reduci d'Africa; U. O. E. I. del Dopolavoro, Tiro a Segno; Dante Alighieri ed altre.

Incedono poi, scortati da valletti, i gonfaloni: della Provincia col commissario cav. uff. dott. Oriolo, il segretario generale comm. co. Giuliano di Caporiacco; l'ing. capo comm. Cantarutti; il vice segretario dott. Zanon; del Comune di Udine, decorato della croce di guerra col commissario comm. Caveri, il vice commissario on. co. Gino di Caporiacco, i membri della Consulta cav. uff. Mombellardo, dott. De Nardo e dott. Volpe; il segretario generale comm. Gardi; l'economo cav. uff. Blasoni; il direttore delle civiche scuole commendator prof. Pizzio; di Gorizia, decorato della croce di guerra, col Commissario sen. Bombig e altre autorità locali; di Osoppo, decorato della medaglia d'oro, col podestà Faleschini.

Segue il gruppo delle autorità. Notiamo: il R. Prefetto del Friuli gr. uff. dottor Spadavecchia col capo gabinetot cav. uff. dott. Amati e il segretario particolare cav. dott. Marconcini; S. E. il sen. Morpurgo, i deputati Leicht, Russo, Tullio; il colonn. cav. Chiericoni per il comandante il Presidio di Udine, il cav. uff. dott. Zozzoli presidente del Tribunale, il cav. uff. dott. Guidorizzi procuratore del Re, il R. Questore comm. dott. Lucarelli, l'Intendente di Finanza cav. De Pantoni col capo gabinetto cav. D'Ambrosi.

Mentre il giornale va in macchina il corteo si snoda per le vie cittadine, dirigendosi in piazza Vittorio Emanuele ove il Reggente cav. uff. De Lorenzi leggerà al popolo il messaggio del Duce.

Il manifesto del sen. Cremonesi

ROMA, 27. — Il messaggio del Duce alle Camicie Nere d'Italia sarà letto a Roma, alle ore 11.30, dal balcone di Palazzo Chigi dall'on. Renato Ricci, vice segretario generale del P. N. F. alla resenza del Capo del Governo.

Il Governatore, sen. Cremonesi ha pubblicato per la ricorrenza un nobile manifesto col quale conclude invitando a giurare di offrire ancora una volta tutte le nostre forze, di consacrare tutta la nostra vita perchè Roma torni ad essere nei secoli l'inespugnabile baluardo d'Italia, la luce del mondo.

Anche la Confederazione nazionale fascista dell'Agricoltura ha lanciato un messaggio agli agricoltori italiani che così termina: « Agricoltori! Serrate le file come faceste quando venne l'ordine di marciare su Roma.

« Si marcia ora alla conquista di una Italia più grande nel mondo, colla benedizione di Dio e colla guida del Duce inflessibile l'opera sarà compiuta».

Domani mattina fra le ore 10 e le 11, le forze aeree del Presidio di Roma sorvoleranno sulla passeggiata archeologica e sul Colosseo nel tempo stesso in cui in tale località converranno gli avanguardisti di 5 regioni d'Italia per ascoltare la parola incitatrice del Duce.

Il gen. Wrangel farà l'ingegnere

LONDRA, 27. — Il generale Wrangel, l'ultimo dei capi militari russi che tentò la riscossa contro il bolscevismo, e che per tutti questi anni, dal 1919 in poi, visse in Jugoslavia, sarebbe stato ora assunto da una casa belga in qualità di ingegnere.

Il generale sarebbe a Bruxelles fra qualche giorno.

Gentile cerimonia a Milano

MILANO, 27. — Questa mattina sono state inaugurate le nuovissime scuole di via Bodio intitolate al nome della madre di Benito Mussolini, Rosa Mussolini-Maltoni.

La nobilissima iniziativa ha suscitato molto compiacimento in tutti gli ambienti scolastici.

La cerimonia ha avuto inizio al suono della marcia reale e di «Giovinezza». Quindi una piccola scolara ha letto con commosso impeto un dettato in commemorazione della Marcia su Roma. Mons. Crespi ha impartito la benedizione al grande edificio.

Ha parlato poi l'on. Belloni.

Le alunne della scuola «Rosa Mussolini» hanno cantato l'inno Balilla ed al suono della marcia reale e «Giovinezza» la cerimonia ha avuto termine.

S. E. Acerbo a Rodi

Inaugurazione di opere civili

RODI, 28. — S. E. Acerbo accompagnato dal Governatore S. E. Lago, ha compiuto in due giorni il giro completo dell'Isola accolto ovunque con manifestazioni di entusiasmo oltremodo imponente ed unanime. Ovunque i sindaci ed i capi delle comunità ortodosse hanno avute espressioni di devozione e di ammirazione per l'Italia ed hanno espresso per S. M. il Re, sentimenti di devozione profonda e di omaggio, pregando S. E. Acerbo di rendersi interprete presso il Duce della loro ammirazione e del loro attaccamento. Le popolazioni si sono dimostrate particolarmente grate per l'opera svolta per volontà del governo nazionale da S. E. Lago con il compimento di una ricca rete stradale e per la rapida esecuzione dei lavori di ricostruzione nelle zone copite recentemente dal terremoto e per l'impulso dato all'agricoltura ed ai traffici. Durante la sua visita S. E. Acerbo ha inaugurato due nuovi importanti tronchi stradali ed ha avuto agio di constatare che dovunque si va diffondendo rapidamente l'uso della lingua italiana e particolarmente nelle scuole e che il saluto romano è divenuto abituale tra la popolazione. In tutte le chiese Ortodosse dei vari villaggi sono state celebrate solenni cerimonie religiose per la salute del Re e del Duce.

SPORT

L'INCONTRO ODIERNO

Udinese - Pro Gorizia

(Campi Moretti - Ore 15)

Oggi, dunque, avremo al Campo Moretti un interesante incontro amichevole di calcio. Vedremo di fronte, per l'incontro di ritorno, le squadre dell'A. C. Udinese e della Pro Gorizia.

Sarà una partita di rivincita poichè è noto che il mese scorso l'Udinese, in periodo di allenamento, rimaneva soccombente sul campo goriziano per 4 a 1.

L'incontro promette di riuscire molto vivace perchè, oltre all'impegno che porranno i calciatori bianco-neri per cancellare la brutta giornata di allora, nella quale la Pro Gorizia segnò l'unica vittoria sull'Udinese, sarà in essi vivo il desiderio di dimostrare agli appassionati che la squadra ha realmente acquistato in efficenza dopo le partite sostenute con sfortunato valore sui campi di Busto e di Mantova.

Il pubblico vorrà accorrere numeroso per sincerarsi delle favorevoli considerazioni affemate dalle gazzette sportive, riguardo l'undici concittadino, e nel contempo assistere ad una appassionante contesa.

Giornalisti - Arbitri

Ieri sera, nei locali del Bar Bugno, si sono riuniti i componenti delle due squadre dei giornalisti ed arbitri, per prendere definitivi accordi circa l'incontro di football da disputarsi il 4 novembre a Campo Moretti.

Gl'intervenuti si sono pienamente accordati sulle formazioni dei due «undici», che sono riuscite quanto mai formidabili e tali da far prevedere una grossa battaglia.

Inoltre sono stati distribuiti, fra spiccate personalità cittadine, tutti gli altri compiti che possano contribuire a rendere al massimo perfetta l'organizzazione e interessante il sensazionale avvenimento.

Dato che l'incasso della giornata andrà ad ingrossare i fondi raccolti per la lapide ai calciatori udinesi caduti in guerra, si può fin d'ora prevedere che la cittadinanza accorrerà numerosa ad assistere alla partita, concorrendo, divertendosi, a fare l'opera veramente buona.

Si crede che con questo incontro si potrà finalmente raggiungere la somma necessaria per mandare ad effetto il progetto da tanto tempo accarezzato.

RETTIFICA CALCISTICA

Riceviamo:

« Preghiamo rettificare la cronaca comparsa su questo spett. Giornale in data 24 corr. mese.

I.o Quando il fischio dell'Arbitro segnò la fine dei tempi regolamentari della partita svoltasi fra le riserve dei L. G. S. Osvaldo e l'Audace, quest'ultima perdeva per 4 a 1 e non 7 a 2. II.o L'Audace giocò con 10 uomini fra cui una riserva. III.o L'Associazione C. Audace sarà sempre a disposizione della promettente squadra Riserve di S. Osvaldo (e non mista) per una partita da disputarsi al Campo Polisortivo con la posta di L. 100.

Per l'«Audace» Savio Arnaldo.

L'incontro dei nazionali con la squadra cecoslovacca

PRAGA, 28. — Sono giunti i calciatori della squadra italiana che si incontreranno domani con la squadra nazionale Cecoslovacca. Appena giunti i componenti della squadra italiana che sono accompagnati dall'on. Ferretti e da alcuni componenti del direttorio federale del calcio italiano hanno inviato un telegramma di saluto a S. E. Mussolini. Oggi si è iniziata la conferenza delle associazioni calcistiche dei paesi dell'Europa Centrale alla quale partecipano i rappresentanti dell'Italia, dell'Austria, dell'Ungheria, della Cecoslovacchia.

La partenza della Firenze - Roma

FIRENZE, 28. — In occasione del quarto naniversario della marcia su Roma è stata organizzata dal « Nuovo giornale dello Sport » col concorso del « Messaggero » la grande gara staffette ciclistica Firenze-Roma per squadre della milizia fascista. Ieri sera alle ore 22. alla piazza Beccaria alla presenza dell'on. Capanni è stata data la partenza alle numerose squadre concorrenti che sono salutate da vivi applausi della numerosa folla.

DOMENICO DEL BIANCO dirett. resp.
Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine

Lo sciopero dei minatori inglesi

Verso la soluzione?

LONDRA, 28. — Il consiglio generale delle Trade Unions conferirà domani coi rappresentanti dei minatori allo scopo di tentare di ottenere da essi l'autorizzazione a proseguire con il governo nelle conversazioni pendenti a realizzare un progresso sulla via della risoluzione del conflitto minerario.

Carbone per tabacco

VARSAVIA, 28. — Il direttore del monopolio dei tabacchi Belza Ostrowsky, parte per Roma ove negozierà un accordo diretto a compensare le forniture di tabacco italiano alla Polonia con forniture di carbone polacco all'Italia.

Il sistema nervoso di Paderewski e i concerti radiofonici

LONDRA, 27. — Paderewski, il celebre pianista polacco, non intende dare concerti per radiofonia: invitato infatti da una grande Compagnia inglese a dare un concerto, egli ha risposto di non poter assolutamente aderire all'invito, a causa del suo nervosismo. Abituato all'atmosfera dei concerti usuali, nelle sale affollate di pubblico riverente ed attento. Paderewski ha detto che il sedersi a un pianoforte in una stanza vuota, accanto al microfono, gli incuterebbe una repugnanza fisica da causargli forti disturbi nervosi.